



Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settim.  
Le Inserzioni cent. 45 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla  
Direzion della *Strega*, presso la Tip.  
Dagnino in Genova.

Si anticipa la Pubblicazione del Giornale  
attesa la Festa di Domani.

LANTERNA MAGICA

SCENA TERZA.

Una stanza nella locanda dove è alloggiato Radeschi a Vienna.

Interlocutori — RADESCHI — CECCO BEPPO — JELLACICH — HAYNAU.

( La scena rappresenta una Camera con alcova. Radeschi è già spogliato e sta per coricarsi. Cecco Beppo entra nella stanza, e va ad alzare la cortina dell'alcova )

Radeschi. Oh! chi è là?

Cecco Beppo. Sono io caro Maresciallo.

Radeschi. Voi mio Imperatore! Quanta fortuna era serbata al vostro servo! Perdonate se io mi trovo in questa attitudine.

Cecco Beppo. Anzi vi consiglio a salire in letto. Sarete stanco dal viaggio, e così discorrerete con più comodo.

Radeschi. Con vostra licenza ( si getta sotto le coltri )

Cecco Beppo. Io anelava di vedervi, di stringere la mano del vincitore d'Italia.

Radeschi. Oh io ho fatto poco Maestro, sono i vostri soldati, è il vostro nome che... ah ah ah ah. ( tosse ) e sia detto qui fra di noi, e la balordaggine degli Italiani.

Haynau. Collega?

Radeschi. ( Lo guarda con severità e dice fra se ) Collega! sono qualche cosa più di lui.

Haynau. Mi fu detto che dello segrete intelligenze....

Radeschi. Non è vero niente, ah ah ah ah ( tosse ) Le vittorie d'Italia... ah ah ah ah... furono tutte frutto del valore delle nostre truppe. Ah ah ah ah ( tosse )

Cecco Beppo. Eh ditemi caro Maresciallo. Credete che per ora potremo vivere tranquilli?

Radeschi. Grazie alla nostra energia, si può dormire sicuri.

Cecco Beppo. Voi avete reso un grande servizio all'Europa troncando le teste dell'idra rivoluzionaria Italiana. Non bisogna illuderci, dietro all'idea dell'Indipendenza vi era anche quella della libertà, della Repubblica...

Radeschi. Abbiamo avuto dei potenti ausiliarj. Il Gran Duca Leopoldo che si era fatto vedere... ah ah ah ah ( tosse ) Il Papa e i suoi Porporati... Il benemerito Ferdinando Napoletano... I cod... ah ah ah ah! Vi assicuro Maestà che questa sommossa che hanno fatta, è servita a conoscere gli amici dai nemici. Il partito dei sedicenti moderati ah ah ah ( tosse ) ha servito molto bene alle nostre mire, ha sparso la pubblica indignazione sui nostri maggiori nemici. Ah ah ah ( tosse )

Cecco Beppo. Ora confortiamoci che la causa è vinta.

Radeschi. Ma voi mio caro Bano come è che faceste quella brutta figura nella Croazia?

Jellacich. Fu un caso simile a quello pel quale voi fuggiste da Milano.

*Radeschi* Ma lo vi sono ritornato.  
*Jellacich*. In qual modo lo sapete voi. Ad ogni modo io ammiro in voi un sostegno dalla Monarchia Imperiale.

( *si sente un preludio di musica eseguito da molti strumenti* )

*Radeschi*. Che cos'è questo suono ?

*Cecco Beppo*. Una serenata che si fa al nome vostro.

*Radeschi*. Che buoni Viennesi ! E i fogli volevano farmi credere che anche qui erano divenuti liberali !

( *una voce canta i seguenti versi* )

Al Gran Radeschi gloria e onor

E a Cecco Beppo Imperator !

Al sommo Felde vecchio guerriero

S' intuonin canticci dal vecchio Impero.

E Italia suddita, curvi la testa

Che da quell' inclito fu già calpesta.

Viva l' Impero, Viva Radeschi

Vivano i prodi guerrier Tedeschi ( *bis* )

Che Italia posero in servitù !

( *Dopo questo si sente uno squillo di tromba, che si conosce eseguito da una bocca umana.* )

( *Jellacich Haynau si guardano e ridono.* )

*Jellacich*. Pur troppo vi sono anche qui i faziosi !

*Haynau*. Sarà qualche Italiano che avrà voluto far sentire la sua presenza.

*Jellacich*. Un pò incivilmente però. Queste cose si fanno tra facchini...

*Haynau*. Ma hanno un significato...

*Cecco Beppo*. Zitto ! Il Maresciallo si è addormentato.

Andiamocene senza far rumore. ( *Cecco Beppo contempla il Maresciallo, gli bacia una mano e parte seguito dai due Generali.* )

( *Continua* )

### La Lettera di Montanelli

— Conoscete voi Montanelli ?

— Se lo conosco ? Montanelli ! Quel Professore di Pisa, che appena insorta la Lombardia, si mise a capo degli Studenti Toscani, che prima combattè nel Tirolo Italiano e poi fu ferito a Curtatone, che si vide cadere a fianchi il Professor Pilla, che...

— Cosa mi venite fuori con questi rancidumi ? Non è questo di cui vi parlo, ma un altro. Non sapete... quel Montanelli agitatore, Demagogo, Repubblicano, che ha sobillato i buoni Toscani contro il legittimo governo, che ha fatto fuggire il mitissimo Leopoldo, che...

— Ah sì quello ! Ebbene ?

— Ebbene. Egli ha scritto una lettera al Signor Massari.

— Chi ? Il Direttore della Legge ?

— Sì. Quell'uomo liberale, ma moderato e ragionevole, che si è sottratto miracolosamente alle persecuzioni di Ferdinando; l'amico indivisibile di Gioberti, l'organo di Pinelli...

— Ah ! ah ! lo conosco anche quello ! Ebbene ?

— Gli ha scritto una lettera da quel fazioso ch'egli è, e da fazioso ostinato.

— E la ragione di questa lettera ?

— Eccovi qua. Il signor Massari volendo provarsi a farlo ravvedere de' suoi errori, aveva affermato

nella Legge, che il Montanelli confessava che la rovina d'Italia era stata cagionata dai demagoghi. Vedete cortesia ! Bastava che il Montanelli tacesse, e col suo silenzio approvasse, perchè potesse senza fatica tornare in grazia dei moderati. Ma no. Egli è incorreggibile, vuol contraddirgli; ed eccolo ora saltar fuori con questa lettera, e dargli sul bel principio un

*mentite per la gola:*

— Proprio così !

— Sì, cioè, propriamente così, no, ma poco meno.

Figuratevi che egli afferma che le cagioni della rovina d'Italia, sono tre, invece di quella sola, e che i demagoghi formano la più leggera, mentre la più grave sono appunto i moderati. — *Linettitudine e la codardia dei moderati.* (sic) — Figuratevi! dire che sono cagione della rovina d'Italia, i moderati ! I compagni del signor Massari ! I discepoli di Gioberti ! Nè ciò basta, ma va anche più innanzi. Per ritorcere l'accusa di demagogia datagli dal Massari chiama alla sua volta il Massari demagogo ! Avreste mai più creduto che l'audacia d'un repubblicano potesse spingersi tant'oltre ? Dar del demagogo a Massari !

— Avete ragione. Del demagogo a Massari ! È troppa impertinza.

— Eppure è così, ed ecco come la ragiona per provare l'accusa. Dice che mentre egli combatteva a Curtatone, e sopportava tutti i disagi della guerra, il signor Massari se ne stava nelle sale della marchesa Litta a fare il demagogo della fusione. Quasi che per mostrare d'amar l'Italia fosse necessario di combattere, quasi che il signor Massari non avesse servito meglio la patria colla sua buona penna e colla sua buona voce ! Temerario !

— Dite bene. Ma anche il Montanelli aveva una buona penna, (non so se avesse una buona voce, perchè non l'ha fatta sentire così spesso come Massari) eppure è andato al campo, ed è stato ferito...

— Sì, sì ; ma egli era un uomo turbolento e godeva in mezzo ai pericoli, invece il signor Massari...

— Ho capito. Invece il signor Massari era un uomo moderato ed aveva paura... Non è vero ?

### I nuovi Delatori

Il *Cattolico* dopo aver copiato da un Giornale di Parma, che in Genova si sta organizzando una Società di Repubblicani Rossi, la quale deve nuovamente mettere in fiamme l'Italia, e seminare dappertutto la rivolta, conchiude AVVISO A CHI TOCCA. Lo *Smascheratore* del pari, dopo aver riportato due dei ghiribizzi della *Sirega* in cui si sferza l'ignoranza del clero, e la superstizione del volgo, esclama tutto corrucciato: *Perchè non si processa ora la Strega, come si è già processato lo SMASCHERATORE per ragioni assai più lievi ?* — Noi ci congratuliamo con quei due buoni confratelli, pei progressi che vanno facendo nell'arringo giornalistico. l'uno nell'ufficio di delatore, l'altro in quello di fisco. Ove i giornali di questa fatta si moltiplichino in Piemonte, siamo certi ne verrà grandissima utilità al pubblico Erario. La *questura* costerà assai meno allo Stato, e il ministro dell'interno non presenterà più alla Camera la lunghissima lista delle *spese segrete*. Basterà che stipendi una dozzina di così fatti giornali !...



Visita di Radezky a Cecco Beppo

Scene di Venezia



Birbanta Taliana Nasconder Bombe nell'Orto.

Questa volta non è il solo Giove (*Pinelli*) che è in moto; questa volta sono in azione tutti gli dei maggiori. Apollo (*Azeglio*), Mercurio (*Nigra*), Saturno (*De Margherita*), Marte (*Bava*), Vulcano (*Galvagno*) sono venuti a concilio e non hanno ancor potuto porsi d'accordo in una grave questione. Invano *Ganimede* (*Massari*) ha recato ambasciate per ogni angolo della sede olimpica, ha vegliato notti intere per iscrivere ciò che gl'ispira Giove, per persuadere gli altri dei che il volere di Giove dev'essere superiore a quello di tutto il consesso, di tutti i minori, di tutti i semidei, degli eroi, e di tutti i poveri uomini composti di creta. Corrieri sono stati spediti da tutte le parti, dispacci telegrafici, ordini e contrordini, note diplomatiche, proteste, ma in fin dei conti, il nodo non è ancora sciolto. L'olimpo è in iscompiglio. L'augusto consesso è in imbroglio. E tutto questo perchè? Per la caparbieta dell'esecutore testamentario d'un illustre defunto. Possibile che i faziosi, i rivoluzionari siano molesti anche dopo morte? Giove vorrebbe scagliare i suoi fulmini contro l'ardito oppositore che è ostinato a voler eseguite le disposizioni del testatore, ma la mala prova che fece col Titano invulnerabile, lo trattiene dal vibrarli. Parte degli dei sono con lui, un'altra parte opinerebbero di cedere, fortuna che non vi sono anche le dee, altrimenti tutto andrebbe a soqquadro. Il basso mondo sta aspettando ansioso il grande scioglimento, e non sa certamente che cosa sia per accadere; ma Giove che in materia di espedienti e di stratagemmi, è unico, come ognuno sa; sta preparando un qualche ritrovato che farà sbalordire i mortali e svegliare tutti quelli che dormono, dimentichi di tutto, sulle sponde di Lete. Vedremo come saprà conciliare le sue mire con quelle del testatore, che pare facciano a pugni.

## OMNIBUS

— Possiamo rassicurare gli amanti dei buoni studi e della Religione, intorno ad una grave sciagura che li minacciava. Il reverendo Raggio rimane al suo posto di Bibliotecario. L'amore delle lettere e dello stipendio lo ha ritenuto dal dare la sua dimissione!

— Che lo *Smascheratore* facesse volentieri la professione di paraninfo lo sapevamo, ma che volesse interessarsi per noi fino a procurarci un marito, questo non lo avremmo creduto mai. Noi lo ringraziamo della sua cortesia e frattanto lo avvertiamo che questa mediazione non è di quel genere che egli deve ben conoscere, cioè di quelle che fruttano danaro e protezioni; questa al contrario potrebbe cagionargli delle inquietudini. Meglio farebbe a vedere di tener buona compagnia alla sua cara e fedele sposa *Armonia*, che a cercare di dar marito alle *Streghe*.

— La mania di *stendere dei veli* è passata dai Commissarii Straordinarii Piemontesi alle Corti Imperiali e Reali. Quel cincherella di Cecco Beppo in una sua lettera al Principe Pasckewits ha mostrato desiderio di *tirare un velo impenetrabile* sul passato dell'Ungheria, se... Convien pur confessare che l'uso dei

*veli* sia oltremodo confacente ai bisogni delle Corti e dei Commissarii.

— « Che ne dite della nuova amnistia di Pio IX? » domandava un giornalista ad un vecchio Romagnuolo — « Che ne dico? Dico che questa volta la clemenza del papa non ha avuto confini, che la sua nuova amnistia è un atto di generosità impareggiabile. » — « Come? come? con quella lunga filza d'eccezioni, di restrizioni, di limitazioni... » — « Appunto. Ma non vedete che se avesse voluto escludere tutti coloro che odiano il potere temporale del papa, avrebbe potuto mandare in esiglio tutti gli abitanti de' suoi felicissimi Stati (eccettuati ben'inteso i preti)? S'egli dunque fra tre milioni di sudditi ribelli ha escluso soltanto alcune migliaia di persone, non è stato più che magnanimo? » — « Avete ragione; allora dico anch'io che Pio IX è sempre Pio IX. »

— Il vescovo d'Asti è partito repentinamente da Camerano per Napoli. Si congetta che la ragione del viaggio, sia per mettersi dietro al papa, onde curarlo della sua forte indigestione di maccheroni. Pare che monsignore possieda il segreto d'una purga assai violenta ed operativa!...

— Dicesi che il papa, abbia scritto allo Czar una lettera in forma di *breve* in cui si congratula seco lui, perchè dopo aver domato gli *infedeli* Polacchi, ha debellato gli *infedeli* Ungheresi. Si pretende anche, che lo abbia nominato patriarca di Costantinopoli, ma ciò non è positivo.

— L'*Armonia* che dovrebbe armonizzare, disarmonizza e guasta bonariamente il senso dell'Omnibus su Melara dicendo che è un *insulto* dire che *moriva da buon cristiano*. Signora *Armonia*, leggete bene, se potete, e vedrete che noi parliamo col vostro consocio il *Cattolico*, il quale pretende che Melara si sia pentito soltanto delle sue opinioni politiche. — Tant'è questi cari fogli non si contentano di storpiare il vangelo, ma vogliono anche storpiare il senso dei giornali.

— Quei cari *Cattolici* tremano che lo Stato s'indebolisca, mancando il culto della loro religione; difatti ella è proprio così, perchè l'Inghilterra dacchè è protestante, è divenuta sempre più debole!...

— A conforto dei buoni siamo lieti di poter annunziare che l'ex vicario Gualco, trovasi da qualche tempo in Genova, ove si occupa del suo passatempo prediletto, cioè della eaccia. Avezzo a tender le reti egli gode di dedicarsi a questo genere di divertimento, per non istare in ozio, e spera che presto accadrà anche la sua *ristaurazione*. Ma molti, anzi tutti pensano che sarà aggiornata alle Calende Greche.

— Garibaldi non è stato accettato a Tunisi. Avviato nuovamente qui, fu confinato alla *Maddalena*. Si vede che i Barbareschi se la intendono a meraviglia con Pinelli, e Pinelli coi Barbareschi!!!

### Il Proletario

Giornale di Torino, che esce tutti i giorni comprese le Domeniche — Si ricevono abbonamenti, e si distribuiscono anche numeri separati presso la direzione della *Strega*.

N. DAGNINO Gerente Provisorio.

Tipografia DAGNINO.